

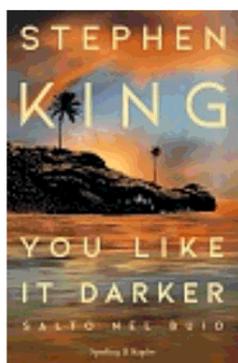
LIBRI

DI CRISTINA TAGLIETTI

LA RACCOLTA

KING E I GEMELLI (A SPASSO CON MAMMA) UCCISI DAI SERPENTI

Una raccolta di inediti con il sequel di *Cujo*



STEPHEN KING
YOU LIKE IT DARKER
SALTO NEL BUIO
(Sperling & Kupfer,
pp. 544, euro 21,90)

«Nelle storie sul soprannaturale e sul paranormale, ho cercato con grande determinazione di descrivere il mondo reale per quello che è, e di dire la verità sull'America che conosco e che amo» scrive Stephen King nella postfazione di questa **raccolta di racconti, la maggior parte di quali mai pubblicati prima**, tra cui *Serpenti a sonagli*, una sorta di sequel, ambientato ai tempi della pandemia, del romanzo *Cujo* del 1981. Qui il protagonista, Vic Trenton, rimasto vedovo, si ritira nella casa di un amico in Florida e, come primo incontro, **trova per strada una donna che spinge un passeggino doppio. Dentro ci sono due paia di pantaloncini, abbinati a**

due magliette, che lei gli presenta come i suoi gemelli.

In realtà i bambini sono morti molti anni prima, uccisi dai serpenti. Il racconto, spiega King, è nato durante una passeggiata mattutina, quando ai lati della strada vide due pupazzi verdi di plastica con la scritta "Rallentare! Bambini che giocano". Il racconto dell'officina dello scrittore è interessante tanto quanto le short story, purché non si cerchi rivelazioni sui misteri della creazione artistica.

IN BREVE



LILIANA COLANZI
AL BUIO BRILLATE
(Gran via)

Folklore, realismo, distopia: la Bolivia perturbante in sette racconti



M. JOHN HARRISON
VORREI ESSERE QUI
(Mercurio)

Quarant'anni di note, appunti, taccuini di un grande scrittore da scoprire

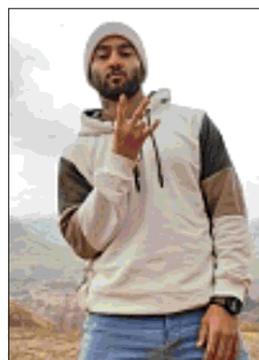
MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

L'IRAN E NOI

LA CONDANNA A MORTE DI TOOMAJ SALEHI E I RAPPER ITALIANI?

Campagna internazionale e risposte tiepide



Il rapper iraniano
Toomaj Salehi

La censura non è uguale per tutti. **Il governo Meloni, per bocca del sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi, minaccia interventi e chiede autoregolamentazione ai rapper per i loro testi.** Insomma parla di censura, o autocensura nel migliore dei casi. **Tutti gli artisti sono scattati a difendere la propria libertà,** giustamente, a sottolineare

che se ieri non andavano bene le parole di Fabri Fibra e oggi quelle di Baby Gang, allora bisogna usare il pennarello nero anche nei romanzi di Bukowski o le forbici nei film di Tarantino. L'arte deve essere libera. **Però se al posto di una minaccia arriva una condanna a morte, allora tutti in silenzio. Il caso è quello di Toomaj Salehi, rapper iraniano 33enne condannato a morte dal regime per le sue rime.** La scena rap in Italia, è proprio il caso di dirlo, ha fatto scena muta. **Nessuno che ha voluto esprimere solidarietà.** Oddio, anche il resto della comunità artistica italiana – ad eccezione di Tananai che si è esposto durante un concerto e Marco Bellochio, Nina Zilli e Isabella Ferrari che hanno firmato un appello – non si è sprecata, ma colpisce di più il silenzio dei rapper. Ma come? Di fronte a qualcosa che fa un passo oltre le minacce che ricevi tu non dici nulla? A sottolineare il silenzio anche Michele "Wad" Caporosso, la voce hip hop di Radio DeeJay, in un monologo delle *Iene*. **«La temperatura del linguaggio è tiepida. Anche i più duri hanno paura ad esprimersi:** un filosofo parlerebbe di cambiamento climatico della parola e del pensiero... Un ascoltatore in radio un giorno mi ha detto: impara a giudicare la gente da come parla, per le sue battaglie per i pensieri vivi. Cosa pensi di quello che pensi?». Insomma, si parla per convenienza o per convinzione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE CODICIE IT 107